



Messaggio 7/2025

Locarno, 27 novembre 2025

Messaggio 7/2025

Richiesta di un credito di
CHF 2'490'000.00 per la realizzazione
della nuova stazione disidratazione
fanghi presso l'IDA di Foce Ticino

Gentili Signore,
Egregi Signori delegati,

Con il presente messaggio sottoponiamo alla Vostra attenzione la richiesta di un credito pari a CHF 2'490'000.00 per la realizzazione della nuova stazione di disidratazione fanghi presso l'IDA di Foce Ticino.

1. Premessa

L'intervento proposto costituisce la continuazione diretta di quanto indicato nel Messaggio 5/2021, e prevede l'installazione della seconda centrifuga finalizzata al potenziamento della sezione di disidratazione fanghi, in sostituzione dell'impianto di essiccamento, dismesso nell'autunno 2021 a seguito di irreparabili danni strutturali.

Come ben evidenziato nel citato documento, la Delegazione aveva a tale momento deciso di non sostituire il forno dell'essiccamento fanghi, in favore della riorganizzazione dello smaltimento fanghi tramite centrifughe, optando quindi per l'immediato avvio delle attività di progettazione della nuova stazione di disidratazione dei fanghi.

2. Situazione attuale

A seguito della dismissione dell'impianto di essiccamento (autunno 2021) è stata installata una prima centrifuga, integrata nei sistemi di automazione e collegata ad una benna da 30 m³. Contestualmente, è stata mantenuta disponibile la centrifuga già in precedenza inserita nell'impianto di essiccamento, attivabile in caso di necessità (ridondanza) e collegabile a una seconda benna da 30 m³. Quest'ultima macchina, entrata in servizio nel 2001, ha raggiunto il termine della sua vita utile dopo 24 anni di esercizio e necessita quindi di essere sostituita per adeguare l'impianto allo stato della tecnica.

2.1 Prima centrifuga

La centrifuga di nuova generazione oggetto del Messaggio 5/2021 è stata installata provvisoriamente negli spazi liberati dagli impianti di movimentazione e carico dei fanghi essiccati.

Come illustrato in Figura 1, al di sotto della centrifuga è posizionata una benna da 30 m³, alimentata tramite coclea di riempimento.

L'impianto è completamente automatizzato e integrato nei sistemi di controllo e supervisione dell'IDA: il riempimento della benna avviene senza intervento manuale e, al raggiungimento della capacità massima, il processo di disidratazione viene interrotto automaticamente.

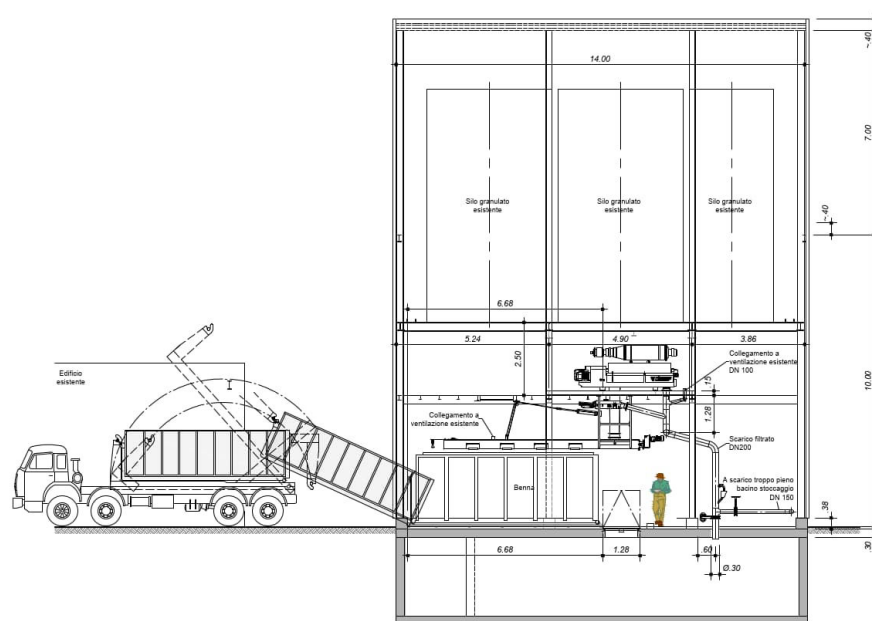


Figura 1 – Disposizione prima centrifuga di disidratazione fanghi

2.2 Centrifuga impianto di essiccamento

Per garantire una sicura funzionalità gestionale e la flessibilità operativa, è stata mantenuta in esercizio la centrifuga originale già al servizio dell'impianto di essiccamento dismesso. Essa può essere attivata in caso di fermo della prima centrifuga o in presenza di picchi di produzione fanghi.

In tali situazioni, l'impianto dispone di una seconda benna da 30 m³, garantendo la necessaria continuità dello smaltimento e prevenendo accumuli nei bacini di stoccaggio.

3. Descrizione del progetto

La nuova macchina, identica a quella già operativa, sarà collocata facendo capo ad un soppalco dedicato, nel locale attualmente destinato alla ricezione di fanghi disidratati da terzi.

L'intervento comprenderà inoltre:

- una seconda stazione di riempimento benna;
- due coclee di ripartizione del fango;
- un nuovo polipreparatore che prepara automaticamente la soluzione di polimero mescolando polvere o emulsione con acqua. Il cui scopo è quello di favorire la separazione dei fanghi dall'acqua nei processi di disidratazione.
- pompe e condotte per fanghi liquidi e polimero.

Le opere civili associate includono la costruzione del soppalco, la compartimentazione del locale benna, il rifacimento delle resine dei pavimenti, il tinteggio e lavori accessori di sistemazione. Parallelamente verrà smantellato l'impianto di essiccamento dismesso, con contestuale rifacimento delle impermeabilizzazioni delle coperture.

L'intervento garantirà una maggiore sicurezza gestionale, un incremento della flessibilità operativa e benefici estesi all'intera linea fanghi e all'IDA nel suo complesso, migliorando al contempo le condizioni di lavoro del personale.

3.1 Dati di dimensionamento

Il dimensionamento della nuova sezione di disidratazione è stato sviluppato sulla base dei seguenti presupposti:

- **Configurazione macchine:** 1 + 1R (una centrifuga in esercizio e una di riserva).
- **Modalità di esercizio:**
 - funzionamento 7 giorni/settimana, 24 ore/giorno;
 - smaltimento del fango prodotto entro 5 giorni lavorativi;
 - ciascuna centrifuga deve garantire le prestazioni richieste anche al 60–70% della capacità massima, così da assicurare stabilità operativa e consumo ottimizzato di flocculante.

Sulla base di tali criteri, i valori di dimensionamento risultano i seguenti:

- **Capacità idraulica:**
La capacità idraulica rappresenta il volume totale di fango in (m³/h) che la centrifuga deve essere in grado di trattare. Il calcolo normalizza la produzione settimanale al periodo massimo consentito per lo smaltimento (5 giorni) e successivamente al funzionamento continuo su 24 ore:

$$(355\text{m}^3/\text{d} \times 7\text{d} \div 5\text{d}) \div 24\text{h} = 21\text{m}^3/\text{h}$$

Ciò significa che la centrifuga deve garantire un trattamento di circa 21 m³/h di fango per assicurare che i volumi prodotti siano smaltiti entro i tempi operativi richiesti.

- **Capacità di materia secca (MS):**

La capacità di materia secca rappresenta la quantità di solidi (kgMS/h) che la centrifuga deve essere in grado di trattare, indipendentemente dal contenuto d'acqua del fango. Analogamente, la produzione settimanale viene riproporzionata ai 5 giorni di smaltimento e al funzionamento continuo:

$$(9'205\text{kgMS/d} \times 7\text{d} \div 5\text{d}) \div 24\text{h} = 540\text{kgMS/h}$$

La centrifuga deve quindi garantire una capacità di trattamento pari a 540 kgMS/h per gestire correttamente la quantità di solidi generati dal processo depurativo.

Tali valori costituiscono la base di dimensionamento delle nuove centrifughe da installare.

3.2 Trasporto e stoccaggio fanghi disidratati

I fanghi disidratati saranno stoccati in benne da 30 m³ e successivamente conferiti all'ICTR di Giubiasco. Tale volume consente di sfruttare appieno il limite di peso massimo ammesso per la circolazione (40 t) riducendo il numero di viaggi.

Considerando un peso a vuoto complessivo di autocarro e benna pari a 19,6 t, il carico utile disponibile risulta di circa 20,4 t di fango disidratato.

Sulla base dei dati di funzionamento attuali e di dimensionamento, i fabbisogni settimanali di trasporto risultano i seguenti:

- **Situazione attuale normale:**

$$(16,9\text{ t/d} \times 7\text{ d}) \div 20,4\text{ t} = 6\text{ benne}$$

un trasporto al giorno dal martedì al venerdì; il lunedì mattina vengono ritirate le due benne riempite nel fine settimana. Carico e scarico sono garantiti dalle due postazioni di riempimento già disponibili.

- **Situazione futura normale:**

$$(20,3\text{ t/d} \times 7\text{ d}) \div 20,4\text{ t} = 7\text{ benne}$$

un trasporto al giorno dal martedì al venerdì, con un giorno in cui sarà necessario un secondo trasporto. Il lunedì mattina verranno ritirate le due benne accumulate nel fine settimana.

- **Situazione futura di punta:**

$$(31,7\text{ t/d} \times 7\text{ d}) \div 20,4\text{ t} = 11\text{ benne}$$

due trasporti al giorno dal lunedì al venerdì, con un giorno in cui sarà necessario un terzo trasporto. Il lunedì mattina verranno ritirate le benne riempite tra venerdì e sabato mattina.

3.3 Fondamenti alla base del progetto in rassegna

Lo sviluppo del progetto è improntato a criteri di solidità, sostenibilità e gestione efficiente, con i seguenti obiettivi principali:

- **Capacità adeguata:** dimensionamento idoneo a coprire fabbisogni presenti e futuri.
- **Continuità operativa:** smaltimento assicurato anche durante le fasi di picchi di cantiere.
- **Affidabilità gestionale:** uso di tecnologie consolidate, semplici da condurre.
- **Ottimizzazione degli spazi:** riutilizzo delle infrastrutture esistenti.
- **Riduzione emissioni moleste:** contenimento delle immissioni maleodoranti verso l'esterno.
- **Miglioramento condizioni di lavoro:** maggiore sicurezza ed ergonomia per il personale.
- **Limitazione impatti esterni:** riduzione dei disagi verso popolazione e ambiente.

In aggiunta:

- gli spazi liberati dallo smantellamento delle apparecchiature dell'ex essiccamento saranno resi disponibili a future necessità (es. soffianti e quadri per la sezione biologica);
- i quadri elettrici della sezione disidratazione saranno centralizzati nel locale elettrico del trattamento acque di risulta, consentendo la dismissione degli impianti residui;
- i servizi elettrici civili saranno riorganizzati con nuovi quadri dedicati, rendendo possibile lo smantellamento del quadro elettrico dell'essiccamento.

Infine, in continuità con l'approccio già adottato per la prima centrifuga, il progetto privilegia il recupero e il riuso delle componenti esistenti, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e ridurre gli scarti di materiale.

4. Interventi previsti

Come già evidenziato, la prima centrifuga entrata in servizio nel 2021 è stata concepita e realizzata in modo da consentirne, per quanto possibile, l'integrazione nella futura sezione di disidratazione fanghi.

Di seguito sono riportati gli interventi previsti a margine del presente progetto, suddivisi per tipologia di opera e distinguendo le nuove installazioni dagli adeguamenti alle strutture esistenti.

4.1 Stazione di disidratazione fanghi

Centrifughe:

- 1 nuova centrifuga;
- 1 centrifuga esistente.

La prima centrifuga attualmente in esercizio rimarrà operativa fino alla messa in servizio della nuova centrifuga. In seguito verrà smontata e riposizionata accanto ad essa.

Gli interventi principali previsti sono:

- fornitura di una seconda centrifuga, completa di serranda d'intercettazione del materiale solido;
- spostamento della prima centrifuga con adeguamento della relativa serranda;
- installazione di due tramogge pneumatiche per il convogliamento del fango disidratato verso le coclee di ripartizione;
- realizzazione delle condotte di scarico del filtrato verso la vasca acque di risulta, comprensive di sistema di prelievo campioni;
- collegamento della centrifuga al sistema di ventilazione.

4.2 Stazione di movimentazione fanghi disidratati

La movimentazione e il riempimento delle benne saranno assicurati mediante:

- due coclee di ripartizione dei fanghi;
- due coclee di riempimento benne, di cui:
 - una nuova,
 - una derivata dall'adattamento dell'esistente, entrambe equipaggiate con organi di sollevamento e sistemi di intercettazione.

4.3 Stazione di stoccaggio fanghi disidratati

Il fango disidratato sarà raccolto nelle due benne da 30 m³ già in dotazione al CDV, mantenendo la piena compatibilità con il sistema di movimentazione attuale.

4.4 Stazione di preparazione flocculante

L'attuale stazione di preparazione del flocculante, in esercizio da circa 8 anni, verrà sostituita al fine di incrementare l'affidabilità gestionale. La nuova unità comprenderà:

- una stazione di preparazione del flocculante, idonea sia a prodotto in polvere sia in emulsione;
- due pompe a vite eccentrica (portata 650–6'500 l/h), ciascuna dedicata a una centrifuga;
- una stazione di post-diluizione, per l'ottimizzazione dei flussi verso le centrifughe;
- condotte interne alla stazione e linee di mandata dedicate;
- un argano da 1'500 kg per la movimentazione dei big bag di flocculante in polvere.

4.5 Smantellamento impianto di essiccamento

Il progetto prevede lo smantellamento completo dell'impianto di essiccamento oramai fuori esercizio da fine 2021, con l'obiettivo di liberare gli spazi interni all'edificio dedicato.

Gli impianti tecnici saranno rimossi per massimizzare gli spazi disponibili, mantenendo tuttavia la carpenteria metallica portante, che potrà essere riutilizzata per la realizzazione di futuri piani o livelli.

Le operazioni di smontaggio e demolizione saranno eseguite garantendo la piena messa in sicurezza degli ambienti, così da consentire in futuro l'accesso senza rischi per il personale.

Attualmente, l'accesso ai tetti avviene mediante camminamenti posizionati attorno ai macchinari. Dopo lo smantellamento, l'accesso sarà mantenuto unicamente per il tetto della macchina del freddo; gli altri tetti saranno raggiungibili tramite navicella.

4.6 Smontaggio impianti di processo

L'impianto di essiccamento è collocato all'interno di un fabbricato industriale di pregio; pertanto lo smontaggio delle installazioni di processo dovrà avvenire senza arrecare danni alla struttura.

Le componenti saranno rimosse mediante navicella e sollevatori, smontando o, se necessario, tagliando gli elementi in pezzi facilmente movimentabili con il muletto.

4.7 Smontaggio impianti elettrici

L'attuale quadro elettrico, con tutte le relative installazioni di campo a servizio degli impianti tecnici, sarà integralmente smantellato. Gli impianti elettrici generali dello stabile (illuminazione ordinaria ed emergenza, prese e sistemi di rilevamento incendi) rimarranno attivi e pienamente funzionali.

Per garantire la piena fruibilità dei locali, gli eventuali vuoti residui nel pavimento tecnico saranno chiusi. La rimozione di portacavi e cavi avverrà in maniera coordinata con lo smontaggio degli impianti di processo, garantendo sicurezza e ordine operativo.

4.8 Smontaggio strutture metalliche interne

Parallelamente allo smontaggio delle apparecchiature elettromeccaniche, saranno rimosse le strutture metalliche secondarie di supporto, al fine di liberare gli spazi interni.

Nei locali in cui sono presenti basamenti in cemento, è prevista la demolizione mediante taglio a disco, così da migliorare la fruibilità degli ambienti e ridurre al minimo gli interventi di ripristino dei massetti.

4.9 Opere edili e di genio civile

Le opere edili e di genio civile previste comprendono quattro categorie principali:

- realizzazione della nuova sezione di disidratazione fanghi;
- risanamento dei tetti piani;
- interventi conseguenti allo smantellamento dell'impianto di essiccamento;
- sistemazione e adeguamento del piazzale esterno.

4.10 Locale pompe ispessitore secondario

Il locale che ospita le pompe fanghi liquidi è già stato parzialmente adeguato in occasione del progetto della prima centrifuga, con la costruzione del basamento per una delle due pompe a vite eccentrica.

Il completamento della stazione richiede i seguenti interventi:

- demolizione del basamento delle vecchie pompe fanghi;
- realizzazione del nuovo basamento per la pompa fanghi liquidi;
- posa di resina su pavimento e basamenti pompe;
- tinteggiatura integrale del locale.

Si ricorda che, nell'ambito del progetto precedente, sono già state realizzate le tratte interrate per le condotte dei fanghi liquidi, nonché i tubi fodera per il passaggio dei cavi elettrici dal locale QC06 alla stazione di disidratazione.

4.11 Edificio essiccamento – Locale ricezione fanghi da terzi

All'interno dell'attuale locale di ricezione fanghi da terzi saranno ricavati gli spazi necessari per il posizionamento delle nuove centrifughe, della benna fanghi e della stazione di preparazione e dosaggio del flocculante.

4.12 Soppalco alloggiamento centrifughe

Le centrifughe saranno collocate su un soppalco realizzato con struttura portante in carpenteria metallica e soletta in cemento armato.

Come illustrato nella Figura 2, la struttura sfrutterà i quattro supporti verticali esistenti dell'edificio, sui quali saranno fissate due travi orizzontali evidenziate in viola, a supporto della cassaforma per la successiva gettata della soletta in cemento armato.

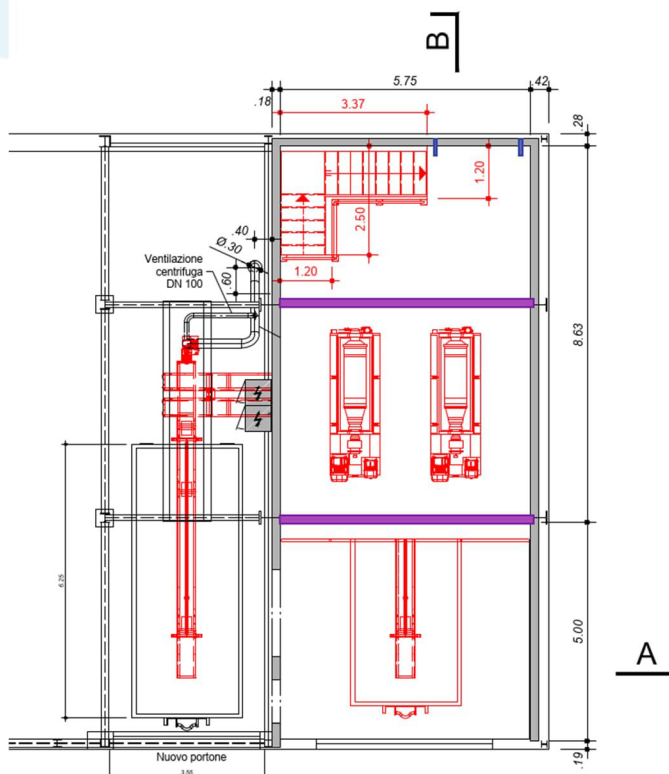


Figura 2 - Dettaglio struttura portante soppalco centrifughe

La scala di accesso al soppalco sarà realizzata in acciaio zincato a caldo. Completano l'intervento:

- massetto inclinato con pozzetti di drenaggio, finito in resina, per l'evacuazione delle acque di pulizia;
- cordoli in cemento armato per il contenimento dei reflui di lavaggio;
- parapetti di sicurezza in acciaio zincato a caldo;
- tinteggiatura dei muri esistenti.

La ventilazione interna garantirà condizioni ottimali e ridurrà il rischio di corrosione. Pertanto, struttura portante, scala e parapetti saranno in acciaio zincato a caldo, mentre le componenti a contatto diretto con fanghi o liquami saranno realizzate in acciaio inox, assicurando durabilità e resistenza chimica.

4.13 Locale benna fango e poli-preparatore

Nel locale precedentemente destinato alla ricezione dei fanghi disidratati saranno ricavati gli spazi per la benna fanghi e la stazione di preparazione e dosaggio del flocculante.

Gli interventi principali comprendono:

- realizzazione del basamento per la nuova stazione flocculante;
- posa delle lastre di scorrimento per la benna;
- creazione di risparmi per il passaggio delle coclee di distribuzione fango e delle condotte di processo;
- ripristino del massetto con applicazione di resina su tutta la superficie;
- tinteggiatura delle pareti esistenti.

4.14 Edificio essiccamento – Locale benna

La prima centrifuga, installata in precedenza provvisoriamente sotto i silos del fango essiccato, sarà riposizionata sul nuovo soppalco descritto al cap. 4.12.

Per migliorare la separazione delle attività di disidratazione dal resto dell'edificio, sarà realizzato un locale dedicato alle benne, con i seguenti interventi:

- tamponamento dei vani destinati alla benna fanghi mediante muratura, con porta di accesso;
- sostituzione parziale delle lastre in acciaio del soppalco sovrastante;
- applicazione di resina sul pavimento;
- tinteggiatura delle pareti.

4.15 Risanamento tetti piani

Il fabbricato essiccamento presenta infiltrazioni dai tetti piani, rendendo necessario il rifacimento dell'impermeabilizzazione, realizzato negli anni 2000.

Poiché l'impermeabilizzazione esistente è bituminosa e la coibentazione è in buono stato, sarà posato un nuovo strato impermeabilizzante sopra quello esistente sui tetti dei due corpi laterali e del corpo centrale.

Le principali lavorazioni previste comprendono:

- installazione di parapetti di sicurezza;
- realizzazione di ponteggio esterno per accesso ai tetti;

- rimozione delle copertine inox, bocchette, risvolti e componenti di ventilazione non riutilizzabili;
- pulizia e asciugatura delle superfici;
- preparazione del piano di posa con primer;
- posa di carta catramata ardesiata incollata;
- ripristino dei cordoli perimetrali mediante listelli in legno;
- opere di lattoneria;
- installazione di rete di sicurezza sui lucernari.

4.16 Sistemazione piazzale

Il piazzale antistante l'edificio essiccamento, deteriorato a motivo degli scavi per le condotte fanghi e dal posizionamento temporaneo della benna fanghi, sarà sistemato mediante una pavimentazione asfaltata, ripristinando le condizioni necessarie per assicurare l'accesso e la circolazione sicura dei mezzi.

4.17 Impiantistica RVCS

Gli impianti di ventilazione, riscaldamento e condizionamento (RVCS), strettamente integrati con l'impianto di essiccamento, perderanno la loro funzione specifica a seguito dello smantellamento dello stesso.

Gli interventi previsti mirano a garantire:

- condizioni ambientali ottimali nella nuova sezione di disidratazione fanghi;
- adeguate condizioni negli spazi destinati allo stoccaggio delle acque di risulta.

Negli altri ambienti, la cui destinazione finale non è ancora definita, si provvederà alla messa in sicurezza degli impianti esistenti, mantenendoli attivi solo dove necessario.

4.18 Riscaldamento

La caldaia dell'impianto di essiccamento, già dismessa con l'installazione della nuova caldaia di processo (Messaggio 1/2016), sarà rimossa insieme alle condotte del circuito ad olio diatermico.

Gli aerotermi, alimentati dal circuito di riscaldamento generale, resteranno operativi per garantire la funzione antigelo negli spazi tecnici.

Nei locali ancora in uso al personale IDA, come sala comando e servizi igienici, le condizioni ambientali saranno assicurate dagli impianti di climatizzazione esistenti.

4.19 Ventilazione

La ventilazione originariamente collegata all'impianto di essiccamento, con più di 25 anni di esercizio – non più a norma, dovrà essere sostituita.

Nei locali destinati alla centrifuga e alle benne sarà installata una ventilazione forzata per:

- garantire adeguate condizioni di lavoro;
- prevenire corrosione e formazione di condensa;
- assicurare corretta aerazione della vasca delle acque di risulta.

L'aria estratta sarà convogliata al biofiltro della sezione Anammox, dimensionato per un flusso massimo di 1'500 m³/h, sufficiente anche per l'incremento dovuto alla nuova sezione di disidratazione.

Per resistere all'aggressività delle arie esauste e alla possibile formazione di condensa:

- tutte le tubazioni e gli organi di regolazione saranno realizzati in acciaio inox
- le tubazioni saranno di tipo spiroidale.

4.20 Climatizzazione

L'impianto di climatizzazione esistente garantisce riscaldamento e raffrescamento nella sala comando e nel locale quadri elettrici. Il locale officina/deposito al secondo piano non è climatizzato.

Con la riduzione del carico termico, l'impianto esistente è sufficiente a garantire le condizioni ambientali dei locali in esercizio. Gli interventi previsti comprendono:

- installazione di un'unità di condizionamento per il locale officina/deposito;
- revisione e manutenzione delle altre unità esistenti.

Il locale quadri QC06 non richiede interventi aggiuntivi, in quanto l'impianto di raffrescamento già installato risulta idoneo.

4.21 Impiantistica EMCRA

La componente EMCRA comprende tutte le installazioni elettriche, di misura, controllo, regolazione e automazione della sezione di disidratazione fanghi.

Essa si articola in tre principali ambiti:

- quadri elettrici di comando e controllo;
- installazioni elettriche;
- sistemi di automazione.

Nei capitoli seguenti sono descritti i dettagli relativi a ciascun ambito, evidenziando le nuove opere e le integrazioni sugli impianti esistenti.

4.22 Automazione e supervisione

La nuova sezione di disidratazione fanghi sarà completamente integrata nei sistemi di automazione e supervisione dell'IDA, analogamente alla prima centrifuga.

Il controllo delle nuove celle avverrà tramite il PLC del quadro QC06, garantendo:

- continuità operativa;
- integrazione completa con l'impianto esistente;
- supervisione centralizzata e gestione remota dei parametri di processo.

Costi e finanziamento

Sulla base del progetto definitivo datato dicembre 2024, aggiornato con i costi di agosto 2025 e relativo all'adeguamento della sezione di pre-ispessimento dei fanghi, con una stima dei costi avente una precisione pari a $\pm 10\%$, secondo quanto previsto dai Regolamenti SIA 103 e 108, gli oneri economici a carico del CDV possono essere riassunti come segue:

A - Opere costruttive

- Opere edili e di genio civile	CHF	500'000.00
- Impiantistica RVCS	CHF	65'000.00
- Parte elettromeccanica	CHF	890'000.00
- Installazioni elettriche e di automazione	CHF	260'000.00
Totale	CHF	<u>1'715'000.00</u>

B – Onorari, spese tecniche e progettazione esecutiva

Totale	CHF	<u>375'000.00</u>
---------------	------------	--------------------------

C - Diversi

- Riserve ed imprevisti 10%	CHF	209'000.00
- Comunicazione	CHF	1'000.00
Totale	CHF	<u>210'000.00</u>

Totale posizioni A – B – C	CHF	2'300'000.00
IVA 8.1% e arrotondamenti	CHF	<u>190'000.00</u>

TOTALE IVA inclusa	CHF	<u>2'490'000.00</u>
---------------------------	------------	----------------------------

In base alle informazioni fornite dall'UPAAI (Ufficio della Protezione delle Acque e dell'Approvvigionamento Idrico), il progetto in esame può beneficiare di un sussidio cantonale conformemente alla LALIA, la cui entità verrà confermata una volta approvato il presente messaggio.

L'ammortamento verrà effettuato da CDV ai sensi di legge ed è proposto su un periodo pari a 20 anni, corrispondente all'aspettativa di vita dell'opera con i relativi costi ripartiti nell'ambito della gestione corrente, suddivisi tra i Comuni consorziati, le industrie e il Comune convenzionato sulla base della relativa chiave annuale di riparto CDV. Per dare ai Comuni un'informazione circa l'incidenza finanziaria di quest'opera, a titolo informativo non vincolante, viene allegata una tabella dei costi complessivi per Comune calcolata con la chiave di riparto applicata in sede di preventivo 2025.

5. Risoluzione

Considerato quanto sopra esposto, richiamati l'art. 17 LCCom nonché l'art. 7 dello Statuto consortile, restando a disposizione per ogni ulteriore informazione, vi invitiamo a voler

risolvere:

1. Alla Delegazione consortile è concesso un credito di CHF 2'490'000.00 (IVA 8.1% compresa), da ascrivere al conto investimenti e da destinare alla nuova stazione disidratazione fanghi presso l'IDA di Foce Ticino.
2. L'importo è da ammortizzare in 20 anni e da ripartire tra i Comuni consorziati, le industrie e il comune convenzionato secondo la chiave di ripartizione annuale.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione.

Con la massima stima.

Per il Consorzio Depurazione Acque del Verbano

Il Presidente

Il Direttore

Dott. C. Carafa

Ing. M. Rossi

Locarno, 27 novembre 2025

Allegata: tabella di finanziamento

Messaggio 7/2025

Richiesta di credito di CHF 2'490'000.00 per la realizzazione della nuova stazione disidratazione fanghi IDA Foce Ticino

Credito richiesto IVA 8.1 % compresa: 2'490'000.00

Comune	Chiave 2025 %	Importo CHF
Ascona	11.4803	278'228.45
Avegno Gordevio	1.7375	42'108.75
Brione s/M	0.8362	20'265.60
Brissago	3.5635	86'363.15
Cadenazzo	3.4056	82'535.50
Bellinzona (quartiere di Camorino)	0.8886	21'534.55
Centovalli	0.9521	23'073.60
Cevio	1.1727	28'420.55
Cugnasco-Gerra	3.0214	73'225.15
Gambarogno	7.4624	180'853.35
Gordola	5.0753	123'000.20
Bellinzona (quartiere di Gudo)	0.9397	22'774.60
Lavertezzo	1.3790	33'421.25
Locarno	20.5697	498'512.00
Losone	7.9194	191'928.00
Maggia	2.8472	69'002.60
Minusio	9.5208	230'739.85
Muralto	3.8602	93'552.40
Orselina	1.5984	38'738.00
Ronco s/A	1.1893	28'823.55
S. Antonino	2.9742	72'081.30
Tenero-Contra	4.6934	113'745.35
Terre di Pedemonte	2.9130	70'596.70
Comune convenzionato		8'707.55
Industrie (stima)		57'768.00
	100.0000	2'490'000.00